

Infermieri in trincea: “Ci prepariamo ad affrontare il picco”

Pubblicato: Martedì 25 Febbraio 2020



Infermieri in prima fila nella lotta contro il coronavirus. A Varese come a Lodi, Pavia o Milano, è proprio il personale sanitario la prima frontiera di contenimento dell'epidemia.

« **La preoccupazione è alta tra gli operatori perché non vogliono essere il primo veicolo di trasmissione** – commenta **Aurelio Filippini**, presidente dell'Ordine Professionale degli Infermieri della provincia di Varese – Sono dotati di mascherine e guanti ma stanno arrivando anche altri presidi. Non ci sono solo gli infermieri degli ospedale: in tutta la provincia operano **5200 professionisti nelle case di riposo**, negli ambulatori o nei servizi di assistenza domiciliare».

E sono proprio **queste sentinelle che potrebbero lavorare utilmente per il controllo del territorio**: « La loro presenza, anche capillare in alcune realtà – commenta Filippini – può essere utile. Sono infermieri preparati a cogliere gli eventuali sintomi da segnalare prontamente per contenere il contagio».

La situazione, comunque, non è sotto controllo e l'ipotesi che **il numero dei contagi sia destinato a salire è considerato una certezza**: « Siamo ancora in attesa del picco – afferma il presidente dell'Ordine professionale – ci stiamo preparando studiando e seguendo con attenzione le indicazioni del Centro controllo di Atlanta e di quello europeo che analizzano l'andamento della diffusione del nuovo coronavirus. Al momento sappiamo che **ci sono delle similitudini con la Sars** per cui abbiamo già una base di preparazione».

In questi giorni di emergenza, tutto il personale infermieristico è chiamato a fare quadrato : « **Ho**

ricevuto una richiesta dagli ospedali di Lodi e di Codogno dove cercano infermieri da assumere in questo periodo – spiega Filippini – gli infermieri che lavorano come liberi professionisti sono richiesti per tamponare la situazione. Il personale di quegli ospedali sta lavorando sotto una grande pressione e per turni lunghissimi. La tenuta psicofisica, però, è essenziale e non si può richiedere loro di fare sforzi sovrumani»

L'epidemia è ancora in fase espansiva e tutti gli operatori si preparano ad affrontare l'emergenza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it